

# **PROTOCOLLO DI ALMERIA – ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI CENTRI STORICI**

## **ORIGINI**

**Dopo l'approvazione della proposta della città di Almeria per il recupero del suo centro storico, nel giugno del 2008, nel contesto del programma dell'Iniziativa Urbana 2007-2013, l'Eccellentissimo Comune di Almeria si è proposto di incaricarsi della realizzazione del suo progetto urbanistico, non solo come azienda con una chiara vocazione al recupero in campo sociale, ambientale, economico ed urbano, ma anche come ente che vuole che il suo sviluppo urbano sia sostenibile a livello locale anche dopo il termine del progetto e costituisca anche un'opportunità di gemellaggio europeo ed internazionale, aperto non solo alle amministrazioni locali e regionali, ma anche a tutti quegli organismi pubblici che, dall'ambito internazionale fino all'ambito locale, sviluppino azioni che promuovano il recupero integrale dei centri storici urbani, sia in Europa sia fuori dal continente.**

Quest'iniziativa d'integrazione di enti interessati al recupero dei centri storici ha la pretesa di continuare la linea di lavoro delineata nel testo della Carta di Leipzig, nel Foro Europeo per le Politiche Architettoniche sulla Cultura Edilizia del 27 aprile del 2007 e nella Carta Europea "Rete delle città vitali".

Si vuole richiamare l'attenzione sul recupero dei centri storici e sugli obiettivi che sorgano dalla futura cooperazione, in linea con la strategia di Leipzig: la politica integrata di sviluppo urbano e dei quartieri meno privilegiati nel contesto globale della città. Tutto ciò va inserito nel contesto dei centri storici e delle città che combinino un patrimonio storico associato a problemi di recupero sociale e urbano.

Così, come indica la Carta di Leipzig, la principale linea di lavoro che si vuole sviluppare con questa iniziativa è quella orientata ad ottenere conclusioni e strategie comuni per la creazione, il consolidamento e la rivitalizzazione degli spazi pubblici di alta qualità nell'ambito dei centri storici, creare spazi pubblici attraenti ed umani ed ottenere alti standard riguardo all'ambiente di vita, cioè una "Baukultur".

La qualità degli spazi pubblici, dei paesaggi urbani creati dall'uomo, dell'architettura e dello sviluppo urbano svolgono un ruolo fondamentale nelle condizioni di vita della popolazione. Inoltre, come fattore "morbido" di localizzazione, gli spazi pubblici sono importanti per il turismo, per attrarre gli affari dell'industria culturale ed una manodopera qualificata. In questo modo, l'interazione tra l'architettura del patrimonio e la pianificazione urbanistica, le sue politiche e le azioni associate, deve intensificarsi per poter creare e conservare così spazi pubblici attraenti ed umani ed ottenere alti standard per l'ambiente di vita nel contesto dei centri storici.

Si deve intendere il termine "Baukultur" in senso ampio, come la somma di tutti gli aspetti culturali, storico-architettonici, economici, tecnologici, sociali ed ecologici che influiscono sulla qualità e sul processo di pianificazione e di costruzione di nuove aree urbane e, certamente, sulla conservazione dei centri storici come zone vive, preziose e necessarie alle città.

Ciò è particolarmente importante per la conservazione del patrimonio architettonico. Gli edifici storici, gli spazi pubblici ed i loro valori urbani ed architettonici non devono essere solo conservati, ma anche utilizzati chiaramente in maniera sostenibile da parte di tutti gli attori della vita sociale ed economica di un luogo.

**Il compito di garantire ai centri storici infrastrutture e spazi urbani ben disegnati, coesi a livello sociale ed economico con il resto della città, deve essere svolto collettivamente dallo Stato e dalle autorità locali ma anche dai propri cittadini, da associazioni locali e nazionali, organismi internazionali ed anche con il sostegno decisivo degli imprenditori.**

## **OBIETTIVO PRINCIPALE DELL'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI CENTRI STORICI**

Le città rivestono un ruolo fondamentale al momento di canalizzare lo sviluppo economico e sociale dei territori, perchè in esse si trova la maggior parte dei posti di lavoro, delle aziende e degli istituti di scuola superiore e la loro azione è determinante per ottenere coesione sociale. Sono i centri del cambio, il quale si basa sull'innovazione, lo spirito imprenditoriale e la crescita economica.

Paradossalmente, in alcuni casi i centri storici delle città vengono preclusi da questo sviluppo o condannati a partecipare solo parzialmente: in alcuni casi, vengono trascurati in quanto zone nettamente degradate; in altri, vengono trasformati in meri parchi d'attrazioni consacrati solo all'attività turistica, cosa che paradossalmente potrebbe mettere a rischio lo stesso turismo a causa della perdita d'autenticità conseguente a un processo di questo tipo, essendo l'autenticità ciò che dà valore e fascino al turismo culturale come esperienza di conoscenza e divertimento. Questi due esempi servono chiaramente come prova di come può influire uno sviluppo urbanistico disordinato sulle aree e sul patrimonio storico di una città.

È contro questo tipo di sviluppo non sostenibile dell'urbanizzazione delle zone storiche che la presente iniziativa della creazione di un'Associazione Europea dei Centri Storici vuole battersi.

Lo sviluppo dei centri storici come zone vive ed integrate nella vita di una città è sostenibile quando è accompagnato da misure destinate a ridurre la povertà, l'emarginazione sociale ed i problemi ambientali. La questione del carattere sostenibile della crescita riveste un'importanza speciale nelle aree cittadine più esposte all'emarginazione sociale, al degrado ambientale ed alla crescita urbanistica disordinata.

La multifunzionalità è una delle caratteristiche che attribuiscono un'identità propria ai centri storici delle città mediterranee ed europee. Perciò la loro manutenzione ed il loro recupero sono una sfida per la loro sopravvivenza come realtà sociali vive; tuttavia, non si sta rivelando facile avviare politiche integrate di recupero che, al di là dell'ambito architettonico, affrontino in profondità questioni funzionali e sociali. Per evitare di diventare semplici ornamenti urbani o grandi musei all'aria aperta, i nostri centri storici devono arrivare al riutilizzo funzionale del suo ricco e diversificato patrimonio culturale, senza trascurare la loro protezione.

La funzione residenziale ricopre un ruolo decisivo nella conservazione della multifunzionalità, in quanto garanzia di eterogeneità sociale. Lo svuotamento abitativo ha un effetto molto negativo, ma lo può avere anche l'omogeneizzazione residenziale di classe alta, visto che impoverisce la vita urbana e le relazioni sociali.

**Il filo conduttore o tema principale è l'orientamento integrato verso uno sviluppo urbano sostenibile nel contesto dei centri storici.**

Lo sviluppo urbano è un processo lungo e complesso. Le città devono collocare questo sviluppo in una prospettiva a lungo termine per sfruttare al massimo i numerosi fattori di successo.

Il successo dell'iniziativa comunitaria URBAN si deve soprattutto al suo orientamento integrato. URBAN ha contemporaneamente come obiettivi la coesione sociale ed economica e l'eliminazione degli ostacoli all'aumento delle possibilità occupazionali, all'investimento ed al consolidamento degli obiettivi ambientali. Quest'orientamento si basa sulla mobilitazione di numerosi membri con competenze diverse.

Secondo la "Comunicazione della Commissione al Consiglio ed al Parlamento Europeo, Politica di coesione e città: il contributo urbano alla crescita ed all'occupazione nelle regioni COM (2006) 385 finale e SEC (2006) 928", le città dovrebbero disporre di un piano coerente ed a lungo termine per ognuno dei vari fattori di crescita sostenibile e dell'occupazione. Le azioni che si intraprendono in un ambito devono essere compatibili con quelle si effettuano in un altro. Per esempio, è conveniente che le misure economiche siano sostenibili in termini sociali ed ambientali. Allo stesso modo, è conveniente creare sistemi di supervisione e di valutazione per controllare i risultati sul campo. Infine, questa comunicazione indica anche che è conveniente mobilitare gli attori chiave (il settore privato, la popolazione locale e le ONG, oltre alle autorità locali, regionali e nazionali) per partecipare alla pianificazione, all'avviamento ed alla valutazione dello sviluppo urbanistico.

Dal contesto della Comunicazione COM (2006) 385 finale e SEC (2006) 928, precedentemente citata, abbiamo estrapolato le principali linee di lavoro di questa futura Associazione Europea dei Centri Storici.

**Inoltre, quest'associazione vuole mostrare un carattere più aperto ed integrativo di altre iniziative, non limitandosi solo alle amministrazioni locali e regionali, senza inserirsi in un contesto normativo o programma istituzionale concreto, ma cercando nell'eterogeneità delle sue componenti e nella libertà d'associazione un riflesso internazionale ed europeo di quello che si deve ottenere nello sviluppo sostenibile delle città e dei loro centri storici: la mobilitazione di tutti gli attori chiave per partecipare alla pianificazione, l'attivazione e la valutazione dello sviluppo urbano sostenibile dei centri storici.**

## **OBIETTIVI E LINEE DI LAVORO**

### **Obiettivo**

Si pretende facilitare un adeguato equilibrio tra la preservazione del patrimonio architettonico ed immateriale (artigianato, musiche tradizionali) e lo sviluppo sostenibile ed adeguato dei centri storici, con il fine di renderli partecipi dello sviluppo che l'insieme delle città godono. Si vogliono approfondire i conflitti che possono sorgere da una rivitalizzazione urbana di tipo sociale (inclusione sociale), culturale ed economico, con una conservazione adeguata del patrimonio, visto come un'altra fonte di opportunità e di futuro.

### **Strategia di lavoro**

Ottenere conclusioni e strategie comuni per la creazione, il consolidamento e la rivitalizzazione degli spazi pubblici di alta qualità nell'ambito dei centri storici, attraverso la mobilitazione di tutti gli attori chiave per partecipare nella pianificazione, l'attivazione e la valutazione dello sviluppo urbano sostenibile degli stessi.

## **Linee di lavoro**

Si vogliono confrontare lo sviluppo urbano (economico e sociale) ed il debito rispetto a tutti gli elementi patrimoniali in tutte le linee di lavoro che vengono prodotte, sviluppando, confrontando e scambiando politiche, azioni e tecniche, facendo riferimento a varie prospettive, che sono:

1. Conservazione del patrimonio architettonico e stimolo all'abitabilità.
2. Conservazione del patrimonio immateriale (artigianato, musica).
3. Accesso e mobilità nei centri storici.
4. Accesso alle infrastrutture dei servizi.
5. Qualità ambientale e spazi di uso pubblico.
6. Politiche di sostegno alle piccole e medie imprese ed alle micro-imprese.
7. Innovazione ed economia della cultura al servizio della crescita.
8. Miglioramento delle possibilità occupazionali mediante l'aumento del livello d'istruzione e formazione.
9. Sviluppo dell'integrazione sociale ed alle pari opportunità.
10. Aumento della sicurezza per i cittadini.

## **ATTIVITÀ E SUCCESSIVI SVILUPPI**

Questi compiti di confronto e scambio di politiche, azioni e tecniche, effettuati a partire dalle diverse prospettive previste (linee di lavoro), per ottenere conclusioni e strategie comuni con solidità e validità, potrebbero essere sviluppati mediante il seguente repertorio di azioni:

1. Organizzazione di un programma regolare di conferenze, seminari e corsi.
2. Celebrazione di eventi culturali.
3. Progetti di ricerca in cooperazione tra i soci.
4. Partecipazione a progetti europei.
5. Creazione di aziende che riuniscano alcuni dei membri.
6. Creazione e sostegno di gruppi di ricerca che riuniscano alcuni dei soci.
7. Diffusione sistematica e costante delle informazioni.
8. Mantenimento dei contatti con i mezzi di comunicazione per assicurare una copertura abituale ed adeguata alle questioni rilevanti dell'associazione.
9. Promozione degli scambi di personale e delle visite istituzionali.
10. Creazione e mantenimento delle basi dati e delle reti di comunicazione (*newsletters*) relative agli organismi membri.
11. Redazione di una relazione annuale sull'associazione.
12. Creazione di piattaforme comuni, centrali d'immagazzinamento e di vendita.

## **INVITO A COSTITUIRE LA RETE E L'ASSOCIAZIONE EUROPEA DEI CENTRI STORICI**

Come primo passo per costituire l'Associazione Europea dei Centri Storici, consegniamo il seguente invito, firmato dall'Eccellentissimo Sindaco di Almeria, per l'imminente creazione di una Rete Europea dei Centri Storici.

Una volta costituita la rete, l'obiettivo prioritario sarà trasformarla in un'associazione, come Associazione Europea dei Centri Storici, con piena facoltà di operare e sviluppare tutte le attività necessarie per il raggiungimento dei suoi obiettivi.

Almeria, 29 ottobre 2009.

Illustrissimo Signor Luis Rogelio Rodríguez-Comendador Pérez.